



POLITECNICO
DI TORINO



ENERGY
CENTER



Le Comunità Energetiche per la centralità dei cittadini nel nuovo mercato dell'energia

DIBATTITO: come costruire una strategia condivisa

Modera: Sergio Olivero



Alcuni spunti di riflessione

1. La **tecnologia** consente oggi di costruire “Comunità Energetiche” grazie alle quali gli **utenti finali** (cittadini, imprese, enti locali) possono ottenere **vantaggi economici** e acquisire maggiore **sensibilità** rispetto all’uso sostenibile dell’energia, attraverso un modello basato essenzialmente sull’autoconsumo di energia rinnovabile.
2. Le politiche “**green**” dell’**Unione Europea** possono trovare pratica attuazione con meccanismi che associno all’efficientamento energetico degli immobili (**retrofit**) la creazione di **comunità di edifici** capaci di operare anche come “*prosumer*” (produttori e utilizzatori). Ciò consentirebbe di ridurre le emissioni di CO₂ assicurando il rinnovamento del tessuto urbano.

Alcuni temi aperti da discutere

Le **Comunità Energetiche** potrebbero rappresentare un “*game changer*” nel processo di transizione energetica, abilitando **nuovi modelli di business**. Alcuni temi aperti sono i seguenti:

1. come le Direttive europee applicabili saranno recepite dallo Stato italiano
2. come evolverà il Sistema regolatorio
3. quali vantaggi per gli utenti finali
4. impatto su oneri di sistema e di rete
5. cambiamenti organizzativi per le aziende energetiche intenzionate a restare sul mercato (da «fornitori di energia» a «fornitori di servizi energetici»)

Come prepararsi al cambiamento

Il cambiamento necessita di tempi adeguati di gestazione. In particolare, è necessario:

- Delineare gli **scenari possibili**, valutando gli **impatti del cambiamento** sulle **imprese energetiche** (riduzione quote di mercato, perdita del rapporto con i clienti a causa dell'autoconsumo, monitoraggio indiretto sui flussi energetici, aumento del carico elettrico e sua intermittenza, ecc.) e sul **sistema degli incentivi alle fonti rinnovabili** (a una riduzione dei consumi e ad un minore utilizzo delle reti di distribuzione corrisponde una riduzione degli oneri di sistema e di rete).
- Costruire **Contesti Applicativi Territoriali di Sperimentazione**, cioè **siti pilota** dove si possano valutare «sul campo» gli effetti sistemici dell'introduzione delle Comunità Energetiche.

Azioni possibili

- Presidio dell'evoluzione del **quadro normativo europeo** e dei **processi di recepimento delle Direttive EU** (ruolo strategico delle Regioni Autonome)
- Creazione di un **Team Transregionale per la Transizione Energetica** per adeguato supporto scientifico sul tema «*le Comunità Energetiche per l'implementazione delle politiche europee di sostenibilità ed economia circolare*» e la partecipazione al dibattito tecnico-regolatorio.
- Attivazione di **Contesti Applicativi Territoriali di Sperimentazione**, costituiti da insiemi di utenze (residenziali, industriali, terziario) nei quali effettuare analisi sulle possibilità tecniche di realizzare Comunità Energetiche ed attuare da subito le azioni consentite o non normate.
- Attivazione di **progetti pilota** di Comunità Energetica, puntando a negoziare con ARERA una corresponsione ridotta degli oneri a titolo sperimentale.